

# L'ALCOOLIGANO

ANNO 3 Num. 12 / 2

## Fòra i Danè



**Gli Alcooligans andranno a Cremona in macchina, chiunque necessiti di uno strappo è ben accetto.  
Per info chiedere a Liutprando**

### Quasi seriamente... :-@

Oggi potrei parlare di un sacco di cose tra cui: il fatto che i poliziotti di Bolzaneto sono stati riconosciuti colpevoli di tortura e sarebbero stati condannati se non fosse che in Italia non è mai stata recepita la legge anti-tortura. Essendo quindi indagabili solo per abuso d'ufficio, falso ideologico, etc. i reati saranno prescritti l'anno venturo, usufruendo delle nuove normative introdotte dal governo Berlusconi 2; cinque anni fa è iniziata la guerra in Iraq i cui risultati sono più di tremila morti tra i soldati statunitensi, il prezzo del petrolio oltre i 100 \$ al barile, un'economia statunitense in crisi e sull'orlo del crack finanziario; il caso del Kosovo nel quale si è evidenziata per l'ennesima volta l'arroganza dell'amministrazione Bush che, ignorando il diritto internazionale, ha ottenuto non solo di poter installare in quel territorio la più grande base yankee ma anche di destabilizzare l'Unione Europea sempre più in procinto di un consolidamento nella leadership internazionale; i trent'anni del 16 marzo 1978, data che dovrebbe essere nota a tutti ma che per i più distratti coincide con la strage di via Fani: dopo una prigionia di 55 giorni il corpo di Aldo Moro fu ritrovato il 9 maggio nel cofano di una Renault 4 a Roma, in via Caetani; lo stesso giorno fu trovato il corpo di Peppino Impastato. Peppino Impastato nasce a Cinisi (PA) il 5 gennaio 1948 da Felicia Bartolotta e Luigi Impastato. La famiglia Impastato è bene inserita negli ambienti mafiosi locali: una sorella di Luigi ha sposato il capomafia Cesare Manzella, considerato uno dei boss che individuarono nei traffici di droga il nuovo terreno di accumulazione di denaro. Frequenta il Liceo Classico di Partinico ed appartiene a quegli anni il suo avvicinamento alla politica, particolarmente al PSIUP. Assieme ad altri giovani fonda un giornale, L'Ida Socialista che, dopo alcuni numeri, sarà sequestrato. Nel 1975 organizza il Circolo Musica e Cultura, un'associazione che promuove attività culturali e musicali e che diventa il principale punto di riferimento per i giovani di Cinisi. All'interno del Circolo trovano particolare spazio il Collettivo Femminista e il Collettivo Antinucleare. Il tentativo di superare la crisi complessiva dei gruppi che si ispiravano alle idee della sinistra rivoluzionaria, verificatasi intorno al 1977 porta Giuseppe Impastato e il suo gruppo alla realizzazione di Radio Aut, un'emittente autofinanziata che indirizza i suoi sforzi e la sua scelta nel campo della controinformazione e soprattutto in quello della satira nei confronti della mafia e degli esponenti della politica locale. Nel 1978 partecipa con una lista che ha il simbolo di Democrazia Proletaria alle elezioni comunali a Cinisi. Viene assassinato il 9 maggio 1978, qualche giorno prima delle elezioni e qualche giorno dopo l'esposizione di una documentata mostra fotografica sulla devastazione del territorio operata da speculatori e gruppi mafiosi: il suo corpo è dilaniato da una carica di tritolo posta sui binari della linea ferrata Palermo-Trapani. Le indagini sono in un primo tempo orientate sull'ipotesi di un attentato terroristico consumato dallo stesso Impastato, o, in subordine, di un suicidio eclatante. Nel gennaio 1988 il Tribunale di Palermo invia una comunicazione giudiziaria a Badalamenti. Nel maggio del 1992 il Tribunale di Palermo decide l'archiviazione del "caso Impastato", ribadendo la matrice mafiosa del delitto ma escludendo la possibilità di individuare i colpevoli e ipotizzando la possibile responsabilità dei mafiosi di Cinisi alleati dei corleonesi. Nel maggio del 1994 il Centro Impastato presenta un'istanza per la riapertura dell'inchiesta, accompagnata da una petizione popolare, chiedendo che venga interrogato sul delitto Impastato il nuovo collaboratore della giustizia Salvatore Palazzolo, affiliato alla mafia di Cinisi. Nel giugno del 1996, in seguito alle dichiarazioni di Salvatore Palazzolo, che indica in Badalamenti il mandante dell'omicidio assieme al suo vice Vito Palazzolo, l'inchiesta viene formalmente riaperta. Il 5 marzo 2001 la Corte d'assise ha riconosciuto Vito Palazzolo colpevole e lo ha condannato a 30 anni di reclusione. L'11 aprile 2002 Gaetano Badalamenti è stato condannato all'ergastolo.

# ALCOOLIGANS PAVIA04

### SENZA ALI NON SI VOLA ☹

Molti tifosi si staranno chiedendo il motivo della mezza Rivoluzione di metà stagione. Partiti 4 giocatori (Meini, Cioffi, Brkic, Heinrich) ne sono arrivati in maglia rosso-nera soltanto 2 (Levin e Bagnoli). Manca all'appello ancora un quarto lungo (l'ala grande alternativa al pasticcio burocratico di Grappasonni), un sostituto dell'ormai spento Bj McKie e a voler guardare anche un pivot da affiancare a Bagnoli (far giocare Martinez è umiliante per la squadra e per il giocatore). Al di là del caso "Grappasonni", il cruccio che assilla molti tifosi pavesi è domandarsi il perché della rivoluzione copernicana innescata con l'ingaggio di Mats Levin, play in uscita da Novara ultima in classifica. L'ingaggio dello svedese è stato un piccolo terremoto che ha costretto ad una serie di partenze: Meini, che mai e poi mai (e giustamente) sarebbe 'retrocesso' a play panchinaro, si è accasato a Veroli. Brkic è stato scambiato alla pari con Grappasonni prima e con un pugno di mosche poi... Heinrich è stato scartato perché è arrivato Bagnoli e il sedicente quarto lungo dovrebbe essere un passaportato comunitario, che se ne possono avere solo 2 in squadra, insieme al reintegro di Rod Martinez. Che dire? Che se avessimo tenuto la formazione di un mese fa con il solo innesto di Bagnoli, la nostra sarebbe stata una squadra in grado di dire ancora la sua ai play off, come l'anno scorso... invece tutto ciò rischia seriamente di far concludere il nostro campionato il 27 di aprile. A quota 20 punti e con un roster ancora incompleto ci risulta difficile credere di poter battere squadre del calibro di Casale (rinforzatisi con Troy Bell), Cremona, Rimini e la stessa Reggiana di questa sera. Il rischio di arrivare al massimo a 24 punti e di restare fuori dagli spareggi è molto lampante. Di chi è la colpa di tutto questo? Alcuni vorrebbero addossarla a coach Sacco, reo di imporre certe decisioni di mercato dall'alto... Ma ci sfugge come i pareri, seppur autorevoli, di un allenatore possano soppesare più di chi ci mette il nome e la disponibilità finanziaria. Tutt'attorno un mare di cose già sentite, ovvero che il mercato non offre nomi all'altezza, che non ci sono validi giocatori in giro, che "spendere per spendere" non ne vale la pena... Intanto le altre più o meno si sono rafforzate tutte e "spendendo per spendendo" hanno trovato chi cercavano. Pavia da finalista play off dello scorso anno rischia di arrivare dietro le prime magnifiche 9. Per carità, una stagione storta ci può stare... Ma non ci si venga a dire che le colpe sono di Grappasonni, procuratori sbadati, allenatori dittatori e giornali che remano contro. Neppure, per favore, ci si venga a dire che il rincaro dei biglietti (soprattutto) popolari può trovare giustificazione in maggiori ambizioni, purtroppo non coincidenti con la triste realtà dei fatti.



Per il terzo anno consecutivo siamo presenti a Caserta, in una calda domenica tardo invernale. Sopraggiungiamo da disparati punti della penisola (2 da milano, 1 da bologna, 1 da barletta) per ritrovarci nel baretto di piazza Dante, ormai divenuto nostro abituale ritrovo per la trasferta d'eccellenza nella città della Reggia (vedere foto). Dopo esserci sgolati una quantità indescrivibile di birrette, ce ne andiamo verso il palaMaggiò, ringraziando ancora una volta il simpaticissimo Juve Daniele, amico casertano dalle mille risorse. Memori del recente dramma sportivo vissuto dai 2300 casertani presenti lo scorso anno a Pavia, ci aspettiamo un'accoglienza piuttosto burrascosa, invece il popolo bianco-nero è tutto intento a contestare il loro nemico pubblico numero 1, ovvero il giocatore Simone Bagnoli, appena tornato in casacca Edimes e ancora reo di aver offeso il seguito casertano negli scorsi play off. Durante il primo quarto esponiamo un eloquente striscione: "1° quarto di lutto per i caduti sul lavoro", in memoria delle recenti morti bianche di Molfetta e non solo. Dal secondo quarto iniziamo a farci sentire (pure troppo ☺ ). La squadra in campo regge finchè può, così dal terzo quarto i padroni di casa dilagano, ma ciò non ci scoraggia dal sostenere i nostri colori. Fino all'ultimo minuto, sotto di una valanga di canestri, non smettiamo di cantare! La serata prosegue e finisce nel solito pub nel centro di Caserta, dove ci degna come presenza d'onore Ivan Gatto, indimenticato ex capitano di Pavia. Si parla, si beve, si ride di tutto un po'... Il treno di mezzanotte e mezza ci riporta lentamente verso il nord, questa volta senza contrattempi e treni sbagliati che avevano un po' movimentato, invece, il rientro della trasferta dello scorso anno....